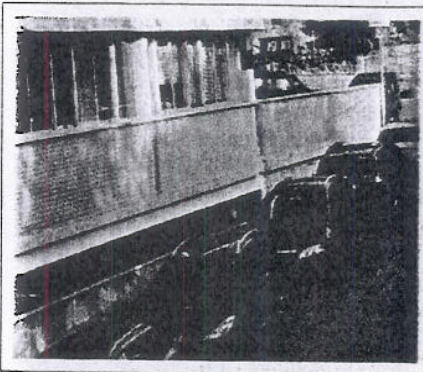
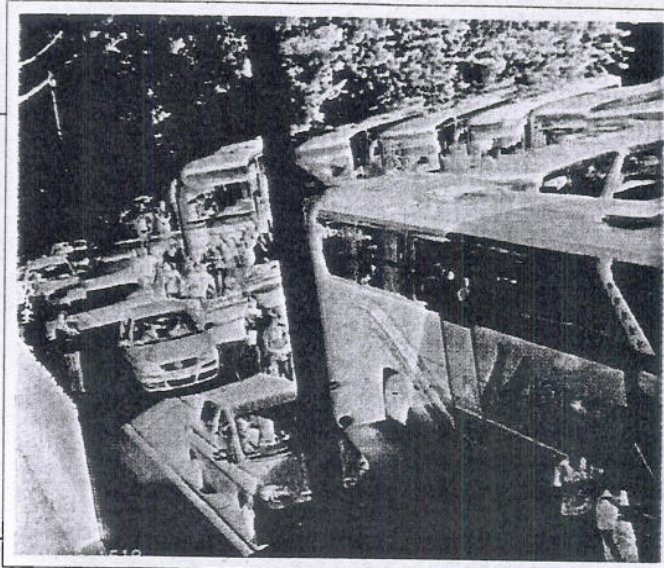


VARESE QUARTIERI



NON CI SI MUOVE

Il problema interessa circa 40 famiglie, tenute in scacco da pullman da viaggio e auto per gran parte della giornata



[MONTELLO]

«Prigionieri di auto e caos Ma il Comune ci ignora»

Via Mameli si ribella alla scuola europea. «Troppi mezzi»

MONTELLO Gli abitanti di via Mameli si sentono prigionieri della scuola europea.

Il problema interessa circa 40 famiglie, tenute in scacco da pullman da viaggio e auto per gran parte della giornata. Senza parlare del traffico nelle ore di punta, alle otto quando inizia la scuola e alle 16 quando suona l'ultima campanella.

Il problema più "invasivo", però, è proprio legato alla presenza dei pullman. Dal lunedì al venerdì, ad eccezione del mercoledì quando gli studenti escono all'una, dalle otto del mattino alle 16 venti autobus da viaggio sostano in via Mameli occupando metà della strada.

E poi ci sono foto - scattate dagli stessi residenti - che testimoniano come anche alla sera, in concomitanza con eventi scolastici, via Mameli si trasforma in un grande parcheggio per le auto dove tutte le manovre, compresa la retromarcia, sono tacitamente ammesse.

A causa dei mezzi, l'autobus di linea H spesso non riesce a entrare nello spazio riservato al capolinea e deve fermarsi in altro luogo per far salire e scendere i passeggeri.

Il 21 luglio scorso, dopo che gli abitanti del quartiere avevano raccolto 30 firme, la polizia locale aveva emesso un'ordinanza volta a regolamentare la sosta in via Mameli e in via Montello. Nello specifico l'ordinanza istituiva un divieto di sosta su via Mameli, su ambo i lati, nel tratto compreso dall'intersezione con via Montello al civico 7. Ma i cartelli di divieto di sosta non so-

no mai comparsi, e una delegazione di residenti si è recata dal difensore civico **Sergio Terzaghi**. Dopo aver raccolto oltre 50 firme, i residenti si sono poi rivolti all'assessore alla Polizia Locale **Carlo Piatti** per chiedere come mai l'ordinanza non venisse fatta rispettare.

«Trattandosi di una scelta politica, nel mese di ottobre, abbiamo chiesto un incontro con il sindaco - dice **Maurò Boscarini**, residente in via Mameli - Dopo un mese di attesa siamo stati dirottati sul vicesindaco. Per ora neppure lui ha acconsentito di incontrarci. Il traffico è un problema, ancor di più se si considera che il progressivo inurbamento del quartiere poteva essere previsto. Ci sarebbe da riflettere sul fatto che si è peccato di mancanza di lungimiranza e non è stata allargata via Mameli quando era possibile».

«Anche i genitori, che pretendono di averla vinta sul codice stradale solo perché devono andare a prendere "le creature" a scuola, sono un fatto antipatico. Ma l'impossibilità di parlare con i nostri amministratori, e soprattutto il fatto che esiste una delibera che non viene fatta rispettare, costituiscono l'aspetto più grave di tutta la vicenda. Fa rabbia che il Comune non voglia risolvere questo problema e non voglia cercare una mediazione tra i residenti e la scuola, che sembra averla vinta per partito preso».

Nel frattempo qualcuno su via Montello tenta di "farsi giustizia" da sé, mettendo davanti a casa dei nastri rossi e bianchi e cartelli con scritto «non parcheggiare».

Adriana Morlacchi